



Si cura meglio dove si fa ricerca... e dove c'è umanità

Mi sono ricoverata al Monzino nel novembre 2013. Non stavo bene, ma non sapevo esattamente cosa avessi. Prontamente mi è stata diagnosticata una **cardiopatia dilatativa primaria**, sono stata messa in cura con i farmaci tradizionali e ho partecipato anche a uno studio farmaceutico sperimentale.

Dopo un anno ho dovuto fare il passo dell'impianto del defibrillatore. Certo, non è stata una scelta piacevole ma sapevo che era necessario. Ora, a distanza di un anno e mezzo, ho rifatto l'ecocardiogramma e il mio cuore è risultato nettamente migliorato, più di quanto potessi aspettarmi.

Non mi resta che esprimere la mia gratitudine ai medici del reparto **scompenso**, che mi hanno saputo curare con tanta attenzione ed efficacia, e spero che la mia esperienza possa essere di conforto a chi si trova ad affrontare la mia stessa malattia.

Seguire attentamente le **indicazioni mediche**, rispettando la **terapia farmacologica** prescritta e mettendo in pratica qualche modifica allo **stile di vita**, è stata la strada per un evidente miglioramento della mia condizione di salute e per un ritorno alla serenità.

Il tempo passato all'ospedale e il periodo di cura hanno anche portato momenti di ricchezza e doni inaspettati, come ad esempio una **delicata amicizia a distanza** con una signora siciliana che aveva condiviso la mia camera all'ospedale e con la quale ancora oggi mi sento con affetto.

Lo slogan del Monzino dice che **si cura meglio dove si fa ricerca**. Aggiungerei anche: dove si cura **con umanità**. È così, infatti, che la persona si sente accompagnata e fiduciosa nel suo percorso di cura.



www.cardiologicomonzino.it